

**Numerose le sviste e le dimenticanze  
Medicine importanti sono finite in fascia C  
e ora sono a carico dell'assistito  
La gente protesta: «Non possiamo curarci»**

**«Per la malaria un prodotto che non si paga  
Ma cosa ce ne facciamo noi italiani?»  
Gli esperti: «Qualche sbaglio è comprensibile  
Adesso bisogna rimediare in fretta»**

# «Bagarre» sugli errori del prontuario

## Troppo cari farmaci essenziali. Però l'antimalarico è gratis

Perché alcune medicine importanti, come certi antiepilettici, devono essere pagate? E che ci fa, invece, un antimalarico tra quelle gratuite? Se lo chiedono, in questi giorni, medici, farmacisti e pazienti. Gli esperti della Cuf, che hanno rclassificato i medicinali, ora stanno facendo le correzioni e ripetono: «Qualche errore e qualche dimenticanza dovevano scapparci, abbiamo lavorato su migliaia di prodotti»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La medicina contro la malaria, chissà perché, è gratis. L'antiepilettico invece si paga, e anche a caro prezzo. Incongruenze del nuovo prontuario Sviste ed errori non numerosi, e la commissione unica del farmaco sta già lavorando alle correzioni. «I farmaci da classificare erano migliaia», ripetono gli esperti della Cuf, «qualche errore doveva scappare per forza». Medici e farmacisti ribattono nel complesso il nuovo sistema è razionale, ma alcune scelte sono proprio stravaganti, bisogna rimediare. «Per esempio», si chiede il dottor Eugenio Leopardi, farmacista romano, «che ci fa il Lanam tra i farmaci gratuiti? Il Lanam è un antimalarico. E la

malana si sa, è una vera piaga in vaste zone del pianeta. Dice ancora il dottor Leopardi: «Sicuramente è per questo che l'Organizzazione mondiale della Sanità inserisce questo farmaco tra quelli da considerare essenziali. Però, insomma, forse si poteva tenere conto del fatto che in Italia la malaria non è un problema e quindi, invece del Lanam, si poteva rendere gratuito qualche altro medicinale». Alcuni farmaci, infatti, sono finiti in serie C - cioè ora sono totalmente a carico degli assistiti - sebbene per molte persone siano davvero necessari in provincia di Lecce, per esempio il signor Antonio Cuiullo protesta perché ora deve pagare 128mila e 200 lire la

### IL CASO

## Senza medicine a 70 anni «Lo Stato mi sta uccidendo»

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Il signor Antonio Cuiullo ha 70 anni e la disperazione nella voce gli è indispensabile una medicina, che lui non può più pagare. Così da otto giorni semplicemente ne fa a meno. «La Sintomodulina», infatti, adesso è interamente a carico dei malati. Ed è costosa: per ogni scatola, ci vogliono 128mila e 200 lire. Dove trovarla, se per trarre avanti bisogna fare i conti con una pensione miserabile? Antonio Cuiullo ha preso carta e penna, e si è rivolto ai giornali, con una lettera rabbiosa: «ditemi cosa devo fare». Invoca l'aiuto alla corte di giustizia della Cee, vuole che lo Stato italiano sia incriminato per genocidio. «Genocidio, si Secondo me intendo sbarazzarsi di tutti i pensionati che non potendo acquistare le medicine, saranno costretti a lasciarsi morire e quindi a non gravare più sulle spalle dello Stato». Adesso dalla sua casa di Acquafredda del Capo, in provincia di Lecce spiega cosa è successo. «Quando ha scoperto che la Sintomodulina non era più gratuita?». È stato il giorno prima di Capodanno venerdì 31. Mio cognato è andato in farmacia con la ricetta e gli hanno detto che no, la mia medicina non c'era, bisognava tornare l'indomani. L'indomani, invece, niente, non c'è ancora. «Ritornate lunedì», dice il farmacista.

Tutti questi giri? Già. E lunedì quando il mio parente è andato di nuovo in farmacia, è saltato fuori tutto. Gli hanno spiegato, prima di tutto, che se volevamo la Sintomodulina bisognava ordinarla. Poi che bisognava pagarla 128mila e 200 lire ogni scatola. Lei che ha pensato quando ha saputo di questa novità? Mio cognato viene a casa e mi dice: «Guarda che bisogna proprio pagare non c'è niente da fare». Io non volevo credergli. Ho telefonato ad altre farmacie, ho chiamato anche l'ospedale. Invece, era proprio così. E a quel punto? Niente. Ho smesso di com-



prare la medicina. Basta incrociare le mani allora. Oggi invece ci sono le macchine. Signor Cuiullo, a cosa le serve la Sintomodulina? Per tante cose perché respiro male per tenermi su ho una corda vocale paralizzata, per tutto. Adesso, non so. Sono fuori di me ho una rabbia dentro. Pensi che sono stato due anni in un campo di concentramento in Germania e per tre volte ho rischiato di morire sono rimasto sotto le macerie dei bombardamenti. Adesso invece dico la verità ma sa che questa guerra la perderei. Stavolta non ho speranze. Ma no... Mi perdoni, ma questo Stato ha le bande sugli occhi e mi sta uccidendo.

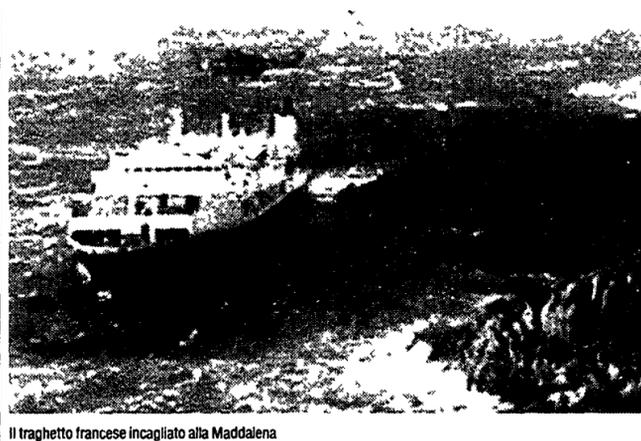
## Il naufragio causato dal mare forza 10. Nessun rischio inquinamento Nave-cisterna italiana affonda a Gibilterra: salvo l'equipaggio

A cento miglia da Gibilterra, è affondata lentamente, sommersa da onde altissime, la butaniera «Red Star», iscritta al compartimento marittimo di Napoli. L'equipaggio, composto da quindici italiani e due croati, è in salvo. Partita da Le Havre, la nave era diretta in Marocco, con un carico di 2,900 tonnellate di butano, una sostanza idrosolubile, non inquinante.

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA. Ondata dopo ondata, sommersa da un mare forza 10, è affondata una nave italiana, la butaniera «Red Star», iscritta al compartimento marittimo di Napoli, società armatrice la «Star gas spa». L'equipaggio della nave, composto da diciassette persone, di cui quindici italiani e due croati, è in salvo. Partita da Le Havre, la nave era diretta in Marocco, con un carico di 2,900 tonnellate di butano. L'affondamento è stato causato dall'allungamento della sala macchine a seguito delle cattive condizioni del mare, che aveva forza 9/10. «Un mare forte, molto forte che può tutto contro qualsiasi tipo di naviglio», commentano alla capitaneria di porto di Genova. «Certe volte con un mare così, basta anche un'onda, un'onda diversa dalle altre, la valuta male e anche se una nave di quella stazza non è proprio un motoscafo». La nave si sta inabissando su un tratto di mare con fondale di oltre 2mila metri. Nes-

segnalate dispersioni di carburante dai serbatoi. L'ente spagnolo per il salvataggio marittimo ha reso noto nel pomeriggio che la nave cisterna italiana è «prossima all'affondamento», e questa è l'ultima comunicazione ufficiale. La «Red Star», di 5.706 tonnellate di stazza, aveva subito una avaria nella sala macchine, e verso mezzanotte aveva chiesto soccorsi. L'allarme radiofonico era stato captato a Roma e trasmesso a Madrid da dove l'ente spagnolo aveva inviato, a sud del capo Faro in acque portoghesi un elicottero che aveva raccolto - come spiegato - due membri dell'equipaggio. Gli altri 15 erano stati tratti in salvo dalla nave lituana «Kapitana Svalov». E sono sempre stati i servizi portoghesi a comunicare che l'affondamento della «Red Star» è «da ritenersi definitivo e concluso» perché la nave ha imbarcato molta acqua al punto che la prua emerge ora - erano le 19 di un pomeriggio - per meno di dieci metri.



## Sospeso per il maltempo il recupero del traghetto incagliato alla Maddalena

SASSARI. Una nuova tempesta sulle bocche di Bonifacio e sull'arcipelago de «La Maddalena» dove nell'isola Barrettini è incagliato dal primo gennaio il traghetto francese «Monte Stello». L'aumento del moto ondoso, il ritorno di forti raffiche di vento di maestrale hanno creato una situazione di pericolosità per le numerose persone impegnate nelle complesse operazioni preliminari al disincaglio. È stato deciso di abbandonare la nave, traghetto che, non avendo riportato lesioni nelle parti centrali e delicate della scafo non corre un imminente pericolo di spezzarsi. Tuttavia la posi-

## Guerra di 'ndrangheta Feroce agguato mafioso vicino a Reggio Calabria Uccisi padre e figlio

REGGIO CALABRIA. Padre e figlio Sebastiano e Mario Zavettieri di 62 e 29 anni sono stati uccisi l'altra sera in un agguato a Melito Porto Salvo. I due sono stati assassinati con una cinquantina di colpi sparati con due armi: una mitra giletta tipo Uzi di fabbricazione artigianale ed un fucile semi automatico calibro 12 con le canne mozzate. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri i due erano a bordo di un'automobile che è stata bloccata da un'altra macchina dalla quale sono scesi alcuni uomini che hanno aperto il fuoco. Per i due non c'è stato scampo e sono stati letteralmente massacrati. L'auto dei sicari abbandonata sul luogo dell'agguato è risultata rubata nel febbraio dell'anno scorso a Reggio Calabria. Al suo interno sono state trovate le armi usate per il duplice omicidio. Sebastiano Zavettieri operaio ex sorvegliato speciale con numerosi precedenti penali era ritenuto un elemento di spicco della criminalità di Roghudi (un paesino aspromontano del melitense). Il figlio architetto era incensurato. Per compiere l'agguato se-

## Maltempo, neve e pioggia in Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino e Veneto Escursionista precipita sulle Apuane Cinque tedeschi salvati grazie ai flash

ROMA. Sono giorni di maltempo, in tutta Italia Neve e pioggia, e disgrazie. Dopo lunghe ore di ricerche, lo hanno trovato privo di vita sulle pendici del monte Pisanino, una delle vette più alte delle Apuane sul versante della provincia di Lucca. Ad Alberto Bellini 64 anni, di Pisa pensionato delle ferrovie, sposato e padre di due figlie, è stato fatale un temibile volo di 300 metri di tanto è precipitato lungo la parete nord-ovest della montagna di cui era un grande appassionato. Bellini è caduto nel vuoto mentre in compagnia di un amico stava facendo una escursione nella zona. L'allarme è scattato qualche ora più tardi quando il compagno di avventura, che aveva visto la scena è sceso a valle, ancora sotto choc, ed ha raggiunto il più vicino po-

sto telefonico. In Val Badia una disgrazia è stata invece evitata. Cinque ragazzi tedeschi dispersi nella notte, si sono salvati segnalando la loro presenza ai soccorritori attraverso il lampo dei flash di una macchina fotografica. L'episodio è accaduto nella Valle di Mezzi dove i ragazzi, di Brema e di Amburgo e di età compresa tra i 21 ed i 25 anni, si erano avventurati per un'escursione di sci alpinismo. Traditi dal sopraggiungere della notte i cinque invece di imboccare il percorso più agevole sono andati a finire su un ripido costone, dove la neve fresca è alta di un metro dal quale non sono più riusciti a ripartire. Fortunatamente uno di loro aveva una macchina fotografica e, facendo più volte lampeggiare il flash, è riuscito

## Oggi la ventiduesima udienza: davanti ai giudici l'amministratore delegato dell'azienda Processo Cusani, di scena i vertici Eni Interrogatori per Bernabè e Sernia

MILANO. L'Eni oggi, trema di nuovo. Dai suoi sotterranei potrebbero sbucare altri guai oltre a quelli di affari sporchi. Forse sarà proprio l'udienza odierna del processo Cusani la ventiduesima a scopriare un nuovo tombino ancora sul fronte dell'Enimont story. Davanti ai giudici sfileranno come testimoni l'attuale amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè e l'ex componente della giunta Eni Antonio Sernia. I uno di area socialista

Gabriele Cagliari ai vertici del Eni forte di un'etichetta di moralizzatore Peccato che sia stato tirato in ballo in questo processo Bernabè il 3 dicembre scorso non aveva gradito che l'avvocato Spazzali l'avesse evocato durante l'interrogatorio dell'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti. Un tempo sponsorizzato dalla Dc forlaniense tanto che il c.p. dell'Ente nazionale idrocarburi minacciò querelle dopo la deposizione di Grotti. Fatto sta che quest'ultimo quel giorno sparò a zero. «Bernabè sapeva che l'Enimont era in forte perdita, ma avallò la sua sopravvalutazione». Quando? Nell'autunno 1990 allorché la Montedison di Raul Gardini si liberò dell'Enimont e se la fece pagare a peso d'oro dall'Eni (2805 miliardi). In cambio i partiti di governo soprattutto Dc e Ps ottennero da Gardini la maxi tangente di 150 miliardi e rotti. All'epoca Bernabè era su desi-